

Più soldi in busta paga per i lavoratori delle aree di confine: si progetta il “Premio di frontiera”

Pubblicato: Venerdì 5 Maggio 2023



Il nuovo accordo fiscale tra Italia e Svizzera **approvato ieri alla Camera** e ora in attesa dell’ultimo passaggio in Senato, potrebbe portare con sé anche un nuovo strumento di sostegno alle imprese e ai lavoratori dei territori di confine. E’ questa infatti la proposta contenuta in **un emendamento presentato dalla Lega** alla legge di ratifica degli accordi fra Italia e Svizzera, **che prevede la possibilità di concedere sgravi e contributi per alcune categorie lavorative strategiche.**

Si tratta di un **“premio di frontiera”** pensato – si legge nel testo dell’emendamento – “con particolare riguardo al sostegno delle remunerazioni nette dei lavoratori residenti nei territori dei predetti comuni occupati presso aziende ubicate nei medesimi territori mediante assegni integrativi a titolo di premio di frontiera per sostenere la competitività salariale rispetto ai livelli salariali oltre confine e scongiurare i conseguenti rischi di desertificazione produttiva”.

Il provvedimento auspicato dalla Lega potrebbe essere ulteriormente rafforzato dall’istituzione di **una Zes, una Zona economica speciale**: “Occorre garantire anche all’economia dei territori italiani di confine regole equivalenti, o comunque prossime, a quelle dei territori svizzeri di confine, in modo tale da rendere più omogenea la capacità di competere dei territori confinanti – spiega il deputato della Lega **Stefano Candiani** – Per questo abbiamo ottenuto dal Governo l’impegno a valutare l’importanza di istituire una zona economica speciale delle aree di confine **per le province di Verbano Cusio Ossola, Varese, Como e Sondrio**”.

Il premio di frontiera potrebbe essere utilizzato anche **per contrastare la “fuga” delle professioni del comparto sanitario oltreconfine**, come sottolinea, in polemica con il Partito democratico, il presidente della Commissione Welfare di Regione Lombardia **Emanuele Monti**: “Mentre il Pd perde tempo attaccando l’assessore alla Sanità lombarda Bertolaso, che ha semplicemente detto che chiederà al Governo incentivi per chi lavora nelle zone di confine, la Lega è attenta e al lavoro per risolvere proprio queste questioni, con misure come l’emendamento che prevede la possibilità di concedere sgravi e contributi per alcune **categorie lavorative strategiche, come quelle del comparto sanitario**. Grazie a queste risorse si potranno aiutare quelle figure professionali come medici e infermieri che operano sul territorio di confine, trattenendoli nel nostro Paese piuttosto che nella vicina Svizzera. Una notizia positiva sia per i nostri ospedali sia per i pazienti”.

di Ma.Ge.